

Quanti anni ha il tuo treno?

Pubblicato: Venerdì 11 Marzo 2016



“L’analisi dell’età media dei treni in Italia è fondamentale per capire la situazione che vivono ogni giorno i pendolari e per sapere dove intervenire in modo da rendere più competitivo il servizio, per avere treni più moderni e confortevoli, veloci in modo da rispondere alla nuova e crescente domanda di mobilità delle aree urbane”.

E’ quanto si legge nel **rapporto Pendolaria 2015 di Legambiente**, che ha effettuato un’analisi dell’età media del materiale rotabile regione per regione.

In Italia sono circa 3.300 i treni in servizio sulle reti regionali e **l’età media dei convogli in circolazione è di 18,6 anni**, con notevoli differenze da regione a regione.

Nella classifica nazionale, **la nostra regione si piazza al 5° posto**, con un’età media per treno di 21,4 anni. Dei 448 treni in circolazione in Lombardia **il 77,2% ha più di 20 anni**.

Prima in assoluto per vetustà dei suoi treni **la Regione Abruzzo**, con un’età media per treno di 28,3 anni e l’84,7% di treni che ha più di 20 anni.

Al 21° posto di questa classifica, con i treni più nuovi, **la provincia autonoma di Bolzano** con un’età media di 12,3 anni e nessuno dei 59 treni in circolazione con più di 20 anni.

“**In Lombardia l’età media dei treni è alta: circa 22 anni** – spiega il rapporto Pendolaria 2015 – Se si considerano i revamping, cioè gli interventi di ristrutturazione generale, l’età scende a 7,5 anni di media, ma questo non è sufficiente vista la grande quantità di pendolari di questa regione, perché inevitabilmente l’usura dei convogli incide sulla qualità del servizio”.

Sono in particolare alcune linee a soffrirne di più, come la Milano-Lecco dove i convogli sono decisamente obsoleti, **con una punta di 45 anni di età** nel caso del Pr 1969.

E sulla Milano-Sondrio-Tirano non va meglio con i Dp (doppio piano) e gli Md (media distanza) del 1985, che ormai hanno compiuto la bellezza dei trent’anni di esercizio, macinando migliaia e migliaia di chilometri.

I pendolari si ritrovano quindi a fare i conti con carrozze e vagoni non più adeguati ai tempi, spesso privi di impianti di condizionamento, e con rotture e guasti frequenti.

“Gli investimenti necessari per avere un servizio di livello europeo **devono prevedere l’acquisto di quasi 1.300 treni** – conclude Legambiente – prefissando degli obiettivi chiari e che sono nell’interesse generale, oltre che dei pendolari: un rinnovamento del parco rotabile in circolazione sostituendo i treni con più di 20 anni di età e il potenziamento dell’offerta nelle tratte più frequentate delle aree metropolitane. Per arrivare a questi risultati è fondamentale una regia nazionale in grado di indirizzare in modo uniforme le politiche in tema di mobilità e trasporti, ma è altrettanto necessaria la partecipazione delle Regioni”.

Mariangela Gerletti

mariangela.gerletti@varesenews.it

